

I «pantirolesi» meritano maggior considerazione

Trovo sempre molto interessanti le pubblicazioni dell'Adige sulla questione dell'identità trentina. Le recenti dichiarazioni della segretaria dell'Upt Donatella Conzatti sulla «pantirolesità» dei trentini sono anche interessanti, sia perché ripetono un vecchio e conosciuto discorso dell'identità rinnegata (ancora una difficoltà intellettuale), sia perché è lo stesso discorso che da più di 30 anni arriva in Brasile con denaro pubblico trentino esattamente per cancellare la nostra tirolesità «scomoda». Fatti ce ne sono tanti, così come fallimenti di progetti finanziati dalla Provincia di Trento. La segretaria si ricorda degli irredentisti e di De Gasperi, mentre si dimentica di altri trentini come Eduard Reut-Nicolussi (nato a Trento anche lui) o Clara Marchetto. Ma non ci sarebbe bisogno di ricordare questi personaggi (anche loro «rinnegati» dal conosciuto discorso), ma guardiamo i fatti. Se pensiamo che la parola «trentino» per riferirsi al «tirolese di lingua italiana» arriva in Brasile soltanto negli anni 1970 durante le commemorazioni dell'emigrazione tirolese e italiana (iniziate nel 1875), allora possiamo essere sicuri che 100 anni fa non c'erano pantirolesi nel Trentino semplicemente perché non esisteva ufficialmente un «Trentino» e tutti erano Tirolesi (patrioti, irredentisti e il proprio De Gasperi). Trovo interessante anche la critica della Segretaria per parlare di Andreas Hofer utilizzando come argomento la questione «storica e identitaria». Probabilmente la segretaria non conosce la versione «trentina» dell'Inno di Andreas Hofer del 1885 dal prete Lorenzo Felicetti di Predazzo o le lettere sull'oste barbon scritte dal «padre della cooperazione» don Lorenzo Guetti. I consiglieri del Patt che si sono dichiarati contro l'inno al Dreier Landtag (almeno quelli) non conoscono questi fatti? Il 22 novembre è il giorno della nascita di Andreas Hofer, figura da rispettare e che parlava anche l'italiano (quante sono le segretarie in provincia che parlano entrambe le lingue?) e per capire che questa «vecchia politica» si mantiene sia nella patria di origine come nella «nuova» in America, ricordo che nel 2009 una comunità trentina del Brasile ha fatto una pittura murale di Andreas Hofer che due anni dopo venne cancellata perché considerata «troppo tirolese» dagli «amici» di Trento che, come si vede, invece di rispettare l'identità tirolese (non pantirolese) degli emigrati, cercano di portare l'identità «pantrentina» piena di nazionalismi e vuota di storia.

Everton Altmayer
Treze Tílias (Brasile)